



CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO

PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2013

26 Maggio - Portovenere - Isola Palmaria



Accesso

Autostrada Milano-La Spezia. Attraversato il porto di La Spezia, si giunge a Portovenere. Lasciamo il pullman al parcheggio superiore e scendiamo in paese per prendere il battello che ci porterà sull'isola Palmaria, dove inizieremo la nostra escursione.

Scheda escursionistica:

Località di partenza: molo di Terrizzo

Quota di partenza: 0 m

Quota massima: 180 m

Difficoltà: T/E

(Turistico/Escursionistico) percorso semplice o su sentiero ben tracciati e segnalati.

Presentazione:

L'Isola Palmaria chiude l'orizzonte di Porto Venere, separata dall'antico borgo medievale da uno stretto braccio di mare, detto "Le Bocche". E' costituita da un grande masso calcareo di forma vagamente triangolare. La parte rivolta verso La Spezia degrada verso il mare rivestita da vegetazione mediterranea, mentre il lato opposto è costituito da alte falesie a picco sull'acqua. Dietro la Palmaria si trovano le altre due isole dell'Arcipelago: il Tino e il Tinetto.



La prima è zona militare, accessibile solo una volta all'anno - il 17 settembre - in occasione della festa di San Venerio, patrono dell'isolotto; l'altra è poco più di uno scoglio, precluso a chi non è in possesso di un'imbarcazione.

La Palmaria offre la possibilità di stupende passeggiate tra pendici coperte da rigogliosa macchia mediterranea e scogliere a picco sul mare. Fa ora Parco Naturale Regionale di Portovenere.

Descrizione dell'escursione:

Dal molo di Terrizzo partono i sentieri che consentono di girovagare sull'isola: alla destra, l'ampia sterrata via Schenello.



Sottocosta sono visibili gli allevamenti di mitili, con la caratteristica coltivazione su paletti di legno. Alla destra di vecchi treggi (lavatoi) inizia il sentiero vero e proprio, contrassegnato da un segno rosso. Aldilà di una recinzione, si nota il tetto dell'ex-fortezza, ex-carcere Umberto I. Percorrendo un sentiero che si snoda tra macchioni di rovi, si giunge all'antica strada asfaltata dell'isola. A sinistra si può ammirare la



particolarissima Torre Scuola, una fortificazione costruita da Genovesi nel 1606. Tutt'intorno salvia, corbezzolo, mirto, ginestre e acacie diffondono i loro profumi, mentre dalla casa del Roccio, ex postazione fotoelettrica ed oggi uno dei terrazzi più belli di tutta la Liguria, si può ammirare l'isola del Tino. Dal sentiero che costeggia un muretto a secco d'antichi vigneti si scende al Pozzale, l'ampia insenatura con la spiaggia.

Seguendo la strada incontriamo l'ex-cava di Portoro, lo splendido marmo nero dalle striature dorate. A sud-ovest dell'isola, sulle pendici popolate da una folta colonia di gabbiani reali, si apre la grotta dei Colombi, che testimonia la colonizzazione della Palmaria da parte dell'uomo preistorico. Attraverso un sentiero si giunge al Semaforo, una postazione militare situata nel forte Cavour, che è contornata da numerosi pini marittimi. A sinistra del forte, attraverso un sentiero si può scendere alla punta C. Alberto e da qui ritornare al Terrizzo. Diversamente si percorre un tratto di strada asfaltata e, attraverso un canalone che scende verso il mare, ci si ritrova davanti all'imbarcadero del Terrizzo.



FORTIFICAZIONI

La posizione della Palmaria richiede l'edificazione di opere militari, a scopo di difesa. Ancor oggi si possono ammirare tre fortificazioni: la Batteria semaforo, il Forte Cavour e il Forte Umberto I.

Batteria del semaforo

La Batteria semaforo, situata nella sommità dell'isola, è stata costruita come difesa e controllo dell'entrata del golfo. La Marina Militare l'ha dotata di una stazione semaforica per controllare il traffico navale, sia militare che civile e per rilevare lo stato del mare e del tempo. Smantellata nel 1962, per concessione al Comune di Porto Venere, oggi la Batteria, restaurata, è diventata un Centro di educazione ambientale (CEA).

Forte Cavour

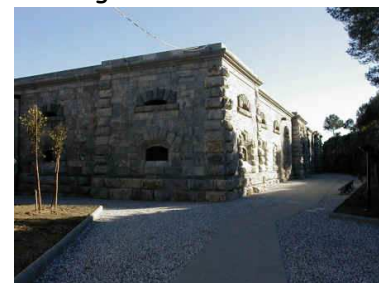
Il Forte Cavour, è stato costruito nelle vicinanze della Batteria semaforica per controllare il mare aperto e la parte interna del golfo.



Progettato prima da Napoleone e in seguito dal governo piemontese, venne realizzato su un solo piano invece che su due, come era stato progettato: aveva il compito di colpire i ponti delle navi nemiche. Caratteristica la copertura, costituita da un forte spessore di calcestruzzo, dal sovrastante strato di terra vegetale e dal manto di copertura in tegole per la raccolta dell'acqua piovana. Delle tre fortificazioni è quella che versa in più evidente stato di degrado.

Forte Umberto I

Il Forte Umberto I fu concepito come opera di difesa interna e per questo vi fu installata una cupola destinata a ospitare due cannoni e una torre girevole. Negli anni '50 il Forte venne trasformato in carcere militare; quindi, dopo un breve periodo, venne abbandonato a se stesso. E' stato infine acquistato dalla Provincia della Spezia per diventare museo del mare.



CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di DESIO

Via Lampugnani, 78 - 20832 Desio - Tel./Fax: 0362.621668 www.caidesio.net